

- a) realizzazione di impianto gemello di dimensione ridotta (2MW contro 70 MW) complementare a SCIROCCO con vocazione nell'ambito della ricerca e sviluppo sui materiali;
- b) progettazione esecutiva delle modifiche a SCIROCCO nell'ambito del progetto AURORA di E.S.A. (Agenzia Spaziale Europea);
- c) campagne di prova nell'ambito del progetto USV (vedi prosieguo);
- d) attività di progettazione in diversi programmi di ASI (Agenzia Spaziale Italiana);
- e) campagne di prova su programmi vari.

Il programma triennale individuava (al netto di IVA), tenuto conto anche del già realizzato, una spesa di 87 ME di cui 71,6 a carico del MUR e 15,4 ME, al netto di IVA (17,5 IVA compresa), con finanziamenti a carico di ESA. Il rendicontato è di 83,2 ME di cui 593 mila euro, per realizzazioni del 2007.

2. ICING WIND TUNNEL

È una galleria del vento per la simulazione delle condizioni di volo che provocano la formazione di ghiaccio sui veicoli. Ha grande flessibilità operativa. È inserita in più programmi industriali per la certificazione di sistemi di protezione dal ghiaccio.

L'impianto è interamente eseguito e funzionante. Nel 2007 sono state eseguite dei checks di calibrazione.

L'IWT ha partecipato a importanti programmi industriali civili e militari tra i quali il FALCON ZX francese, il velivolo militare Airbus A 400M, A380, nonché campagne di prova in campo elicotteristico.

Il piano triennale individua (al netto di IVA), tenuto conto del già realizzato, una spesa di 40,0 ME. Il rendicontato è di 39,2 ME di cui 177 mila euro per realizzazioni del 2007.

3. LISA (Laboratorio impatto strutture aerospaziali)

È un impianto destinato all'esecuzione di prove d'impatto ad alta energia di strutture aerospaziali fino ad un peso di 20 tonnellate.

Soprattutto utilizzabile nell'ambito elicotteristico. L'impianto, già realizzato, nel 2007 è stato impegnato in diverse campagne di prova. La sua flessibilità ha consentito l'utilizzo anche in ambito spaziale quale quello sui moduli di discesa su Marte.

È in atto un rapporto collaborativo fra CIRA ed AGUSTA per prove di "ditching".

Il piano triennale individuava (al netto IVA), tenuto conto del già realizzato, una spesa di 13,0 ME. Il rendicontato è di 12,6 ME di cui 37 mila euro a gravare sull'esercizio 2007.

4. SISTEMI E LABORATORI

È un insieme di laboratori con diversa funzionalità e finalità così specificabili:

a) laboratori informatici (ex laboratori di calcolo scientifico LCS)

Forniscono il supporto informatico ai progetti di ricerca e alle attività di staff per la gestione del Centro; presente anche un settore che sviluppa metodologie nel campo della realtà virtuale.

Sono ormai da anni completamente operativi, e vengono costantemente aggiornati. Oltre che a supporto delle attività interne vengono utilizzati anche da esterni come Università e industrie nazionali oltre che per attività di divulgazione scientifica.

b) Laboratorio materiali e tecnologie avanzate (TEMA)

Consente lo svolgimento di attività di ricerca per lo sviluppo e la caratterizzazione di strutture in materiali innovativi, più leggeri e resistenti alle sollecitazioni meccaniche, termiche ed ambientali.

Gli impianti (molteplici) sono quasi tutti ormai nella loro fase operativa.

Il laboratorio svolge sia attività di servizio a clienti esterni che di ricerca anche su progetti U.E. in vari ambiti.

c) Laboratorio mobile di acustica e vibrazione (EVA)

È un impianto in grado di fornire "service" in attività sperimentali nel campo delle vibrazioni e dell'acustica a supporto della ricerca e/o per la qualificazione, la certificazione ed il miglioramento del prodotto aeronautico.

Il laboratorio, che è mobile, può effettuare attività anche presso sedi esterne.

È operativo ormai da molti anni.

d) LOSS – Laboratorio Smart Structures

È un laboratorio modulare fisso.

Consente la realizzazione pratica e la caratterizzazione dinamica sperimentale di elementi strutturali oltre che il monitoraggio dello stato di salute strutturale con la misura delle deformazioni statiche e dinamiche.

Il laboratorio ha realizzato e validato prototipi di strutture integrate nell'ambito di vari progetti.

e) GNC – Laboratori sistemi di volo

È lo strumento essenziale di supporto alle attività di sviluppo e sperimentazione di sistemi di controllo e automazione.

È dotato degli strumenti più avanzati disponibili sul mercato in tale ambito ed è in grado di fornire servizi ad aziende, università e centri di ricerca.

Le "facility" del laboratorio GNC risultano già notevolmente consolidate. Tra le innumerevoli applicazioni sviluppate o in corso di sviluppo sono da ricordare i sistemi per l'atterraggio automatico, l'esecuzione autonoma di una intera missione di volo, sistemi di autopilota di nuova generazione, sistemi per veicoli spaziali in missioni di rientro planato in atmosfera.

f) Laboratorio di Supporto Operativo

È una struttura multifunzionale di supporto a tutti gli impianti sperimentali di terra e in volo. Il progetto contempla la realizzazione di più laboratori le cui attrezzature specifiche sono raggruppate in quattro aree funzionali: quella di elettronica, di progettazione meccanica, di sviluppo di metodologie di prova e la nuova area di integrazione/qualificazione di sistemi. È continuato e continua lo sviluppo di metodologie di prova al fine di mantenere la strumentazione di misura all'avanguardia dello scenario internazionale e per assolvere le numerose richieste di misure aerodinamiche.

g) Laboratorio Metrologico

Assicura la riferibilità ai campioni nazionali delle misure eseguite presso i laboratori del CIRA mediante l'esecuzione di tarature periodiche della strumentazione di prova, sia attraverso lo sviluppo di campioni ad hoc per misure di grandezze di interesse aeronautico.

h) Galleria Transonica Pilota (PT)

Sono disponibili tre diverse camere prova a pareti solide e perforate per la movimentazione di modelli bidimensionali e tridimensionali, che permettono prove in regime transonico e supersonico fino a Mach 1,4. L'impianto è completamente operativo.

Date le dimensioni ridotte, la galleria è particolarmente adatta per la sperimentazione aerodinamica legata a problematiche di base e a fasi di progettazione preliminare, in cui sono accettabili simulazioni su modelli in scala particolarmente ridotta.

Nel corso del 2007 è stata condotta una campagna di prove per la caratterizzazione della sonda di pressione statica e di angolarità che sarà installata sul boom del veicolo USV DTFT2 ed è iniziata la campagna sperimentale svolta in collaborazione con M.I.T. (Massachusetts Institute of Technology) che è stata oggetto di uno stage scientifico della durata di sei mesi.

Per i descritti laboratori il piano triennale individuava (al netto di IVA), tenuto conto del già realizzato, una spesa di 44,0 ME. Il rendicontato è di 42,5 ME di cui 650 KE per realizzazioni del 2007.

5. UAV (Unmanned Aerial Vehicles)

Il programma Prora UAV ha l'obiettivo di realizzare un laboratorio volante di ricerca, non abitato, per il volo ad alta quota (20 Km), di lunga durata (30 gg.) ed in modalità completamente autonoma.

La realizzazione è in fase iniziale e nel 2007 si è concluso positivamente lo studio di fattibilità di alcune componenti.

Il piano triennale individuava (al netto di IVA) una spesa di 62,6 ME di cui 27,4 a carico MUR e il rimanente da finanziare con fondi ESA – Regione Campania ed autofinanziamento.

Il rendicontato ammonta a 10,7 ME di cui 2,4 ME per realizzazioni del 2007.

6 – USV (Unmanned Space Vehicles)

Il programma punta a progettare, realizzare e mettere a disposizione della comunità scientifica e industriale una famiglia di Laboratori volanti da impiegare

sistematicamente e consecutivamente al fine di testare e qualificare in volo tecnologie abilitanti per lo sviluppo di future generazioni di Lanciatori Riutilizzabili.

Il programma include due linee di attività:

a) USV-SYST (sviluppo del sistema di Laboratori volanti)

Prevede l'esecuzione di una serie di missioni a complessità crescente. Obiettivo finale del programma è una missione di rientro da orbita che implementi caratteristiche di volo innovative.

L'attuale configurazione del programma prevede due classi di missione:

(USV-1) volo a velocità relativamente bassa in bassa atmosfera e (USV-X) volo di rientro.

Per l'USV-1, l'avanzamento nell'anno 2007 ha visto, dopo la campagna di volo "Trapani 2006" eseguita presso la base A.S.I. e conclusasi senza aver potuto effettuare la missione per avverse condizioni meteo, una seconda campagna con lancio in Sardegna dal poligono interforze di Salto di Quirra.

In questa prova, per una anomalia in fase finale si è avuta la rottura del velivolo e la sua non riutilizzabilità. Peraltro è stata raggiunta buona parte degli obiettivi della missione con la restituzione dei dati degli esperimenti. È in programma una nuova campagna di voli che, peraltro, a novembre 2008 non si è ancora realizzata.

Per l'USV-X, sulla base degli studi di consolidamento di una prima fase, condotti in collaborazione con Alenia Space Italia, sono state definite con l'azionista A.S.I. misure atte ad inquadrare i progetti USV-X nell'ambito delle specifiche linee di programma del Piano Spaziale Italiano e dei programmi europei di riferimento.

b) USV-TECH (piano di ricerca e sviluppo tecnologico)

Accanto alla realizzazione delle piattaforme volanti e alle attività operative di lancio sono in corso di avanzato sviluppo vari progetti tecnologici che prevedono la realizzazione di prototipi dimostrativi e test in ambienti rilevanti che consentano la convalida delle tecnologie e/o metodologie per il loro impiego a livello sistema.

Il piano triennale individuava (al netto di IVA) una spesa di 86,7 ME di cui 51,5 a carico di MUR e il rimanente da finanziare con fondi ESA, Regione Campania e autofinanziamento.

Il rendicontato ammonta a 33,5 ME di cui 5,8 ME imputabile all'esercizio 2007.

7 – Impianti generali, studi e progettazione

Il Piano triennale, oltre ai descritti laboratori, prevedeva – sempre incluso il realizzato e al netto di IVA – una spesa di 90 ME per gli impianti generali e le infrastrutture. Il rendicontato al 31/12/2007 è di 89,8 ME di cui 157 mila euro per realizzazioni del 2007. Si prevedeva anche una spesa per altri studi e progettazioni per 5,3 ME già interamente rendicontata.

A tutto il 31.12.2007, quindi, la Società CIRA, a fronte di un PRORA che individua, secondo gli ultimi aggiornamenti, una spesa di 486,4 ME (431,8 + 54,6 per IVA) finanziati per 400,85 ME dal MUR, ha rendicontato allo stesso Ministero, spese per 350,5 ME (301,1 + 49,4 per IVA) ed ha incassato dal MUR complessivi 366,5 ME a cui vanno aggiunti 17,5 ME da ESA.

Per l'esercizio 2007, l'investimento, al netto dell'IVA, ammonta a 9,823 ME così suddiviso fra i vari progetti:

(in euro)

Plasma Wind Tunnel	593.310	6,04%
Icing Wind Tunnel	176.814	1,80%
LISA	37.327	0,38%
Laboratori	648.318	6,60%
UAV	2.409.582	24,53%
USV	5.799.499	59,04%
Impianti generali infrastrutture	158.150	1,61%
Totale	9.823.000	100,00%

4.1.1. - Grado di realizzazione degli obiettivi

“La CIRA, entro il 31 ottobre di ogni anno, trasmette il Programma di attività annuale e pluriennale al Ministero ed alla Commissione di cui [...] per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza” (art. 6 dell'allegato 2 del D.I. 3 agosto 2000).

“Ulteriori aggiornamenti del PRORA possono essere disposti con decreto del Ministro” (art. 3 del D. M. 305/98).

Il Piano annuale 2007 è stato deliberato dal CdA della Società in data 16/07/2007 ed approvato dalla Commissione PRORA nella seduta del 13/09/2007.

In verità, la CIRA aveva da tempo (approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 20/12/2005) predisposto il Piano operativo triennale 2006/2008, subito dopo

inviato all'allora Commissione di monitoraggio e da questa non esaminato per scadenza del mandato dei propri componenti.

Il Piano annuale 2007, meglio definibile, almeno per i primi sei mesi, preconsuntivo⁷, individuava, quali valori del conto economico a fine esercizio, 33,895 ME di valore della produzione e 33,711 ME di costi ed oneri con un risultato operativo positivo per 184 mila euro.

Il bilancio 2007, espone, per i corrispondenti dati, valori di 32,943 e 33,974 ME con un risultato operativo negativo per 1,081 ME con una differenza, quindi, di 1,2 ME.

Lo stesso piano, per quanto attiene alla realizzazione nell'anno delle opere ed impianti PRORA, prevedeva, al netto di IVA, una spesa di 18,3 ME per i progetti UAV e USV e di 4,0 ME per i Grandi Mezzi di Prova più i Laboratori di Terra, con un investimento complessivo, quindi, di 22,3 ME.

Come è stato esposto nel paragrafo che precede, l'investimento complessivo per l'anno 2007 è stato di 9,8 ME (13,5 con impegnato non fatturato) di cui 8,2 ME (11,2) per i due progetti Spazio (UAV +USV) e 1,6 (2,3) per i Laboratori di terra. Il realizzato sul programmato è pari al 60,5% se si considera l'intero impegnato sul bilancio (del 45% considerando la sola quota fatturata).

In effetti, tralasciando i Grandi Impianti e Laboratori di terra, sostanzialmente finiti e operativi i cui ulteriori investimenti hanno solo una funzione migliorativa o conservativa, il settore critico sembra essere quello dei Laboratori spaziali.

Già in occasione dell'esame e valutazione del XXX SAL (secondo semestre 2006) la Commissione PRORA riscontrava, per il programma UAV, un ritardo temporale di 12-16 mesi rispetto al cronoprogramma previsto ma, nel contempo, ne dava giustificazione per la complessità dei variegati progetti relativi agli studi di fattibilità.

Per quanto attiene al programma USV si è già detto delle difficoltà incontrate nelle campagne di volo del 2006 e 2007 e della ulteriore campagna, a fine 2008 ancora non realizzata.

Appare ormai chiaro (vedasi l'intervento del Presidente CIRA del 3 giugno 2008 presso la Commissione PRORA) che è intendimento della Società di portare, attraverso A.S.I., i progetti Spazio nell'ambito di programmi comuni europei ESA. Ciò dovrebbe essere formalizzato con l'imminente aggiornamento del PRORA da operarsi con il prossimo piano triennale 2009-2011.

⁷ Questa discrasia temporale è andata ad attenuarsi per il Piano 2008 per scomparire quasi del tutto per il Piano operativo 2009.

4.2 – La ricerca nel PRORA

Sulla base delle disposizioni del Regolamento 305/98, il PRORA consiste in attività di ricerca, sperimentazione, formazione in ambito aerospaziale. La realizzazione e gestione di opere e di impianti è funzionale a questo scopo.

Gli obiettivi strategici della CIRA sono stati, quindi, così definiti:

- a) qualificarsi come centro d'eccellenza nella ricerca e sviluppo delle discipline aeronautiche spaziali con capacità teoriche e sperimentali, sia su committenza delle imprese del settore, sia con riferimento all'evoluzione del settore in ambito internazionale;
- b) acquisire e trasferire KNOW-HOW per il miglioramento della competitività delle imprese esistenti e per la nascita di nuove;
- c) promuovere la formazione, nelle sue varie forme, e la conoscenza nel settore aerospaziale.

Già nel 2005, l'allora Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica con decreto n. 674 del 24 marzo di approvazione del Piano Triennale 2004-2006, rilevava che "...è opportuno non disperdere il riconosciuto e crescente ruolo del CIRA come centro di eccellenza nazionale ed internazionale, capace di gestire e realizzare impianti e laboratori di ricerca di altissima qualità".

Per quanto attiene alla ricerca su committenza delle imprese del settore, il bilancio 2007 ne dà la dimensione ed il valore economico (8,26 ME) e nel contempo ne garantisce la qualità trattandosi di commesse onerose richieste alla Società, nella gran parte dei casi, secondo leggi di mercato.

È chiaro, poi, che l'attività di progettazione, realizzazione e gestione di impianti e laboratori, sia di terra che spaziali, presuppone attività di ricerca e sperimentazione. In quest'ultimo caso, però, è difficoltoso individuare quanta ricerca e sperimentazione, e di che livello qualitativo, sia stata effettivamente prodotta a fronte di meri acquisti di KNOW-HOW esterno dove la CIRA si pone come mera stazione appaltante.

Lo strumento di misura, allora, lo si può trovare nell'analisi e valutazione delle pubblicazioni scientifiche dei ricercatori della Società nonché in eventuali registrazioni di brevetti. Il Centro Documentazione della CIRA conserva e fornisce tutte le pubblicazioni scientifiche e tecniche distinte per anno, presentate a congressi, convegni, seminari o apparsi su riviste, su libri o siti web.

Trattasi, evidentemente, di materiale molto tecnico che solo esperti del settore possono valutare.

È proprio in ordine a questa valutazione che è insorta questione in seno al Comitato consultivo scientifico.

In buona sostanza i membri esterni del Comitato hanno rilevato che le pubblicazioni in riviste scientifiche dei ricercatori CIRA sono esigue rispetto a quelle di altri Centri di ricerca simili e che certamente non hanno la stessa rilevanza i documenti presentati in convegni, seminari o inseriti in siti web.

Non sono mancate pertinenti controdeduzioni del membro interno del Comitato, espressione dei ricercatori della Società. Il punto appare di grande importanza e sarebbe utile l'acquisizione dell'avviso della Commissione deputata al riscontro del PRORA, programma che ha come suo obiettivo primario la ricerca e dove la realizzazione degli impianti e laboratori è funzionale alla ricerca stessa⁸.

4.3 – Rapporti extra-PRORA

a) I rapporti con ASI (Agenzia Spaziale Italiana)

I rapporti con A.S.I., che è il socio di maggioranza, sono regolati da una apposita convenzione stipulata ai sensi del comma 2 dell'art. 16 del D.lgs. 4 giugno 2003, n. 128, dove si dispone che: "Per lo svolgimento delle attività nel settore aerospaziale, l'A.S.I. si avvale anche del Centro italiano di ricerche aerospaziali (CIRA S.p.A.)". In ambito di questa convenzione, con validità quinquennale, stipulata nell'ottobre 2003 ed approvata dal MUR, ed in particolare in riferimento al Protocollo aggiuntivo n. 8, la CIRA ha supportato ASI in attività legate alla gestione degli appalti di manutenzione delle sedi esistenti, alla gestione dell'appalto per la realizzazione della nuova sede di Tor Vergata ed alla programmazione di interventi nella BSC San Marco di Malindi (Kenya).

Nel 2007 la CIRA ha progettato i test da eseguire in Scirocco per la qualifica di sistemi di protezione termica avanzati per bordi di attacco alari.

b) Rapporti con la Regione Campania

(la CIRA promotrice dello sviluppo del settore aerospaziale campano)

A giugno 2007 è stato stipulato un accordo di programma atto ad avviare una serie di iniziative volte a favorire la promozione, lo sviluppo ed il potenziamento dell'industria aerospaziale campana al fine di renderla maggiormente competitiva sui mercati internazionali.

⁸ Vedasi successivo paragrafo 4.5: "Esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo e indirizzo".

Il settore aerospaziale, che è considerato strategico per lo sviluppo economico della Campania, da sola rappresenta un quarto del comparto aerospaziale nazionale ed è caratterizzato dalla presenza di grandi aziende e di un tessuto di piccole e medie aziende sub-fornitrici altamente specializzate.

L'accordo, di durata quinquennale, prevede l'immediato avvio di una prima fase di collaborazione nella quale saranno attivate alcune iniziative ritenute strategiche per mantenere e migliorare la competitività del settore aerospaziale campano sia sotto il profilo industriale che della ricerca.

Ammontano a 8 ME i fondi stanziati dalla Regione. Di questi, 6 provengono dalle risorse del PASER (piano d'azione per lo sviluppo economico regionale) mentre 2 dalle risorse del POR Campania (piano operativo ricerca) 2000/2006.

Nell'ambito delle linee guida summenzionate la CIRA provvederà ad elaborare i progetti esecutivi che saranno poi valutati da una apposita Commissione.

La firma di questo accordo segue quella del protocollo d'intesa tra la regione Campania e la CIRA del 3 marzo 2004 inerente la strategia congiunta e il coordinamento delle attività in ambito aerospaziale per una più significativa partecipazione del comparto campano ai programmi spaziali nazionali ed internazionali.

c) Altri rapporti

CIRA, proprio in via istituzionale, intrattiene rapporti e collaborazioni con Associazioni e imprese in ambito aerospaziale e con Università ed Istituti di ricerca in tutto il mondo.

4.4 – Il Contenzioso

A parte la questione del rimborso dell' IVA⁹, la Società ha *sub judice* non pochi contenziosi col rischio di dover sopportare in prosieguo notevoli esborsi. La stessa dichiara che "non essendo possibile formulare allo stato attuale attendibili previsioni e poiché gli eventuali maggiori costi sarebbero da imputare ai singoli progetti iscritti nei conti d'ordine e nei conti di gestione, non è stato effettuato alcun accantonamento dei sopra citati valori.

In ogni caso, il finanziamento di cui all'art. 4, comma 1, D.M. 305/98, risulta sufficiente a coprire tali eventuali maggiori oneri".

⁹ Vedasi capitolo V – Crediti IVA.

L'assunto della Società non è condivisibile e non risponde ai principi di cautela e prudenza di cui all'art. 2423 bis del c. c. Anche se il rischio, per buona parte, non grava sul conto economico della Società ma sulle disponibilità finanziarie per il PRORA, è bene che nel Bilancio ve ne sia rappresentazione.

Una previsione ragionevole del rischio economico-finanziario in caso di soccombenza non è lontana dai 10 ME cui sono da aggiungere altri 2,5 ME per vertenze di lavoro che trovano copertura per appena il 10% circa nell'apposito fondo rischi.

4.5 – Esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo e indirizzo

Il Regolamento n. 305/98 affida ampi poteri di vigilanza al Ministero per l'Università e la ricerca scientifica prevedendo l'ausilio di una Commissione deputata a monitorare la realizzazione del PRORA e a formulare osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo.

La Commissione è composta complessivamente da otto membri: tre designati rispettivamente dai Ministri dell'industria, della difesa e del tesoro, tra i dirigenti delle amministrazioni o tra esperti, uno designato dalle associazioni delle industrie del settore aerospaziale, dal presidente CIRA o da un suo delegato, dal direttore generale del competente Dipartimento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica o da un suo delegato, nonché da due esperti di nomina del Ministro medesimo, uno dei quali con funzioni di presidente. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

L'attuale Commissione, di durata triennale, è stata costituita con decreto MUR n. 2056 del 13 ottobre 2006.

I compensi sono previsti in euro 11.099,72 lordi per ogni componente con una maggiorazione del 20% per il Presidente e sono posti a carico del contributo in conto gestione del CIRA.

È previsto il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni.

La spesa complessiva per l'anno 2007 ammonta a euro 79.917,99 (nel 2006: 52.604,43).

L'allegato 2 al decreto interministeriale di aggiornamento del PRORA del 3 agosto 2000 detta le minute disposizioni che regolano i rapporti CIRA/MUR e, quindi, anche le competenze della Commissione che si pone, in questi rapporti, quale organo di consulenza del Ministro ed ausiliario nella funzione di vigilanza.

La composizione assicura la rappresentanza dei diversi interessi in gioco: aziende private di settore e Ministeri coinvolti più un nucleo di esperti, naturalmente in discipline aerospaziali, da cui trarre il Presidente della Commissione.

La partecipazione con diritto di voto del Presidente della CIRA, viste anche le funzioni di controllo della Commissione, sembra non in linea con il necessario dualismo controllato-controllore.

Ciò ricordato, qui si vogliono solo esprimere alcune perplessità su come, di fatto, se ne è regolata la composizione e sulla ampiezza con cui la stessa svolge le proprie attribuzioni.

Una premessa è d'obbligo: un organo che deve controllare e/o formulare osservazioni e proposte in una materia come quella aerospaziale non può non essere, dal punto di vista delle specifiche qualificazioni scientifiche, quantomeno equilibrato rispetto al soggetto la cui attività deve essere monitorata o soggetta ad osservazioni e proposte. Il Consiglio di amministrazione della CIRA, il suo Comitato consultivo scientifico e le stesse maestranze sono, per la pertinenza dei titoli dei propri componenti, sicuramente idonei ai compiti loro assegnati.

A parere della scrivente Sezione, l'attuale composizione della Commissione, invece, predilige le competenze giuridico-amministrative a discapito di quelle tecnico-scientifiche e, certamente, l'osservazione non è inficiata dalla presenza in Commissione, quale componente, del Presidente della CIRA, perché responsabile dell'attività da monitorare, o del rappresentante dell'associazione Industria per l'Aerospazio, i Sistemi e la Difesa, in quanto portatore di interessi solo di natura privatistica. Sembrerebbe rimanere, allora, unico tecnico in materia aerospaziale il rappresentante del Ministero della Difesa.

In ordine al secondo punto, che probabilmente risente del primo, cioè all'ampiezza delle modalità di svolgimento delle attribuzioni, occorre ribadire preliminarmente che la realizzazione e gestione delle opere ed impianti, secondo il sistema normativo, è funzionale alla attività di ricerca, sperimentazione, etc.

Si è già detto che nel mentre si progettano e realizzano le opere e gli impianti si fa ricerca e sperimentazione, così come quando la CIRA presta a terzi, dietro corrispettivo, attività di ricerca e per servizi; ma è vero anche, che questa attività di ricerca deve trovare anch'essa specifica individuazione e valutazione nel compito di monitoraggio del PRORA.

I Centri di ricerca e le strutture internazionali similari alla CIRA sono anche valutati sulla base della quantità e qualità delle pubblicazioni su riviste scientifiche specializzate.

Questa Sezione vuole suggerire che anche per questo aspetto debba esserci adeguata attenzione anche e soprattutto quando dalle relazioni tecnico-scientifiche che accompagnano gli stati di avanzamento presentati al MUR non si riesce, o è difficile riuscire, ad intendere quanta e quale ricerca è stata effettuata e di quale qualità. A questo fine aiuta sicuramente l'analisi delle pubblicazioni dei ricercatori della CIRA.

Capitolo 5 - Risultati contabili della gestione

5.1 – Rapporti finanziari CIRA-MUR

La lettura e la interpretazione dei dati contenuti nel bilancio 2007 (stato patrimoniale e conto economico), non può prescindere dalla considerazione che gran parte della gestione della Società si riferisce ai rapporti con lo Stato (MUR) per la realizzazione del PRORA.

Lo Stato per questa "attività", oltre ad un contributo in conto gestione, assume a proprio carico, mediante apposite erogazioni, l'intero onere sostenuto dalla CIRA per la progettazione e realizzazione delle opere. Si verte nell'ambito di una concessione *ex lege* dove il concedente assume tutti gli oneri finanziari e dove i beni prodotti sono *ab origine* di sua proprietà (patrimonio disponibile dello Stato). Rimane in capo alla Società concessionaria il comodato gratuito degli stessi. È chiaro, allora, che per la Società i flussi finanziari inerenti quel rapporto non sono qualificabili quali costi e ricavi, bensì quali mere spese ed entrate bilancianti.

È per questo che si è ritenuto di far precedere l'analisi del bilancio da un prospetto che sinteticamente esponga i dati finanziari propri della situazione giuridico-contabile della gestione del PRORA per opere ed impianti, non tutti individuabili nel bilancio ed alcuni rilevabili solo dalla Relazione degli amministratori.

(in milioni di euro)

Situazione Finanziaria PRORA al 31/12/2007				
Stanziamenti (come da leggi di spesa)	Assegnazioni di Bilancio in C/ Competenza	Differenza	Erogazioni di Cassa	SSAALL - CIRA dal I al XXXII IVA inclusa + ESA e Reg. Campania
a)	b)	c (a - b)	d)	e)
1) legge 184/89 (DM 305/98)	387,34	351,92	35,42	(*) 334,33
2) legge 421/96	29,33	29,33		29,33
3) leggi annuali di bilancio	19,60	19,60		19,60
436,27	400,85	35,42	(*) 383,26	350,49
4) Contributo ESA	17,55	17,55		17,55
(5) Contr. Reg. Campania	0,75	0,75		0,75
Totale 454,57	419,15	35,42	401,56	368,79

(*) L'importo è comprensivo di 16,787 ME erogati a carico del finanziamento ex lege 184/89 a copertura delle spese di gestione 1985/91.

Dal prospetto può rilevarsi:

- a) una disponibilità residua a disporre assegnazioni di bilancio in conto competenza (CIPE) per 35,42 ME (387,34 meno 351,92);
- b) una disponibilità residua ad erogazioni di cassa rispetto alle assegnazioni di bilancio di 17,59 ME (400,85 meno 383,26);
- c) una maggiore erogazione di cassa rispetto ai SSAALL di 32,77 ME (383,26 meno 350,49);
- d) disponibilità per ulteriori investimenti di 50,36 ME (400,85 meno 350,49).

5.2 - Il Bilancio

Gli amministratori della Società redigono ogni anno il bilancio di esercizio, costituito, come previsto dall'art 2423 del C.C. per i soggetti aventi natura privatistica, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in forma ordinaria, e la nota integrativa si propone di esprimere in dettaglio, anche avvalendosi di apposite tabelle, il contenuto sia dello stato patrimoniale che del conto economico; si rimanda pertanto alla visione di tali documenti se necessario ad un maggiore approfondimento di alcune specifiche notizie.

La relazione sulla gestione fornisce dati circa l'azione svolta dalla Società, i progetti più importanti, il personale, le questioni tecnico amministrative più rilevanti, l'andamento delle risultanze della gestione e la loro prevedibile evoluzione.

La relazione del collegio sindacale attesta la inesistenza di violazioni normativo-contabili, l'avvenuta tenuta della contabilità in modo adeguato e la corrispondenza del bilancio ai libri contabili.

Il bilancio è stato deliberato dal CdA in data 27 marzo 2008 con parere favorevole del Collegio Sindacale espresso con verbale n. 30 del 7 aprile 2008.

L'Assemblea dei soci lo ha approvato in data 15 maggio 2008 in seconda convocazione.

La data fissata per la prima convocazione era nei termini come da Statuto.

La Commissione di monitoraggio presso il MUR, esaminato il bilancio, nella seduta del 3 giugno 2008 ha espresso il proprio nulla osta alla erogazione del saldo del contributo per il 2007.